

Papst Benedikt XV. an Kaiser und König Karl

Vatikan, 1917 Februar 20

HHStA, PA XI, 255, Ausfertigung¹;AE, Austria 567 [neu 1162 P.O.] Prot. 26.831, Konzept.
 Druck: Engel-Janosi, 381-382; Rumi, 31-32.

Papst Benedikt XV. ermuntert Kaiser Karl I. bei dessen Bemühungen um einen gerechten und ehrenvollen Frieden und sichert ihm hierin seine volle Unterstützung zu.

Maestà

Msgr. Rodolfo Gerlach, Nostro Cameriere Segreto² partecipante, Ci ha fatto sapere che la Maestà Vostra Imperiale e Reale Apostolica, nell'udienza graziosamente accordatagli, ha voluto manifestare con parole riboccanti di filiale affetto la Sua profonda ed inalterabile devozione verso la Nostra Persona e verso la Santa Sede. Sebbene già Ci fossero pienamente conosciuti cotesti nobili sentimenti di Vostra Maestà, tuttavia Noi abbiamo oltremodo gradito che Ella si sia compiaciuta di confermarli in così amabile maniera.

E', quindi, per Noi una dolce soddisfazione il porgere a Vostra Maestà i dovuti ringraziamenti e L'assicurarLa in pari tempo della Nostra paterna e specialissima benevolenza. La tradizionale cordialità, che informa da secoli le relazioni tra la Santa Sede e l'Augusta Casa di Vostra Maestà, è resa ora più tenera dall'affettuosa e vivissima sollecitudine, con cui Noi seguiamo lo svolgersi del regno della stessa Maestà Vostra iniziatosi in giorni tanto procellosi e difficili, ed è un bisogno del Nostro cuore di padre l'elevare al Signore continue preghiere per la conversazione e la prosperità di Vostra Maestà e del Suo cattolico Impero, sul quale invociamo che spunti presto la sospirata alba di pace. Quando, ripieni l'animo di inesprimibile angoscia, Noi consideriamo gli orrori di questa guerra immane, la quale da tre anni insanguina e desola l'Europa, Noi ricordiamo, Sire, con grande tenerezza le parole, con cui la Maestà Vostra, nella lettera direttaCi nel novembre scorso³ mentre era ancora arciduca ereditario,Ci esprimeva il Suo cordoglio pei dolori die fedeli popoli di cotesto Impero ed il fermo Suo proposito d'impiegare ogni Suo potere a farli cessare.

A quella lettera Noi non rispondemmo subito, perchè essa Ci fu consegnata dopochè la Maestà Vostra, in seguito alla morte del compianto ed augusto Suo prozio, l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, era già ascesa al Trono dei Suoi Avi, ed anche perchè non avevamo ancora ricevuta, e solo più tardi avemmo, la Nota, che la Maestà Vostra supponeva già pervenutaCi, relativa alle trattative di pace proposte da cotesto Imperiale e Reale Governo e dai Suoi Alleati⁴.

Abbiamo, però, sempre avuto presenti le nobili e toccanti parole di Vostra Maestà e con paterna e vivissima compiacenza abbiamo seguito gli atti, coi quali Ella ha cercato di effettuare i Suoi generosi propositi. Dal canto Nostro, nessun mezzo Noi abbiamo lasciato intentato, che potesse avvalorare le pratiche iniziate da Vostra Maestà e dai Sovrani Suoi Alleati per la pronta conclusione di una pace giusta ed onorevole. Alle notizie, che a tal riguardo sono già pervenute a Vostra Maestà, il Nostro Nunzio Apostolico, Monsignor Valfrè di Bonzo⁵,il quale avrà l'alto onore di rassegnare nelle Sue auguste mani questa Nostra lettera, aggiungerà altre, che alla stessa Maestà Vostra confermeranno il vivissimo interessamento della Santa Sede verso cotesta Monarchia e l'attiva opera da Essa spiegata a favore della pace. Noi, intanto, non cesseremo di supplicare Iddio Onnipotente, datore di ogni bene, di voler presto concedere questo inestimabile beneficio ai popoli doloranti sotto la sferza del terribile flagello della guerra e con tale augurio inviamo di tutto cuore a Vostra Maestà, all'Augusta Sua Consorte, Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, ed a tutta l'Imperiale e Reale Sua famiglia una specialissima Benedizione Apostolica.

¹ Valfrè di Bonzo an Pietro Gasparri über seine Audienz bei Kaiser Karl in Baden (7.3.1917),bei der er den Papstbrief vom 20.2.1917 übergeben hatte. Vgl AE,Austria 567[neu 1162 P.O.], Prot. 29.208, Wien, 1917 März 16.

² Rudolph Gerlach, 1915-1917 päpstlicher Geheimkammerer.

³ Vgl. Nr. 22.

⁴ Vgl. Steglich, Friedensappell Papst Benedikts XV., 47-55.

⁵ Vgl. Nr. 27.